

Roscoe Blackwooll



Roscoe Blackwooll nasce in una cittadina nei pressi di Gstaad. Terzo di sette figli Roscoe ha un'infanzia spensierata e molto movimentata; suo padre è un commerciante abbastanza ricco che, spesso e volentieri, si fa accompagnare dai suoi figli nei viaggi che lo portano in varie città.

Roscoe apprende molte cose dal suo peregrinare, impara la lingua dei nani e degli elfi, apprende i pericoli che si possono incontrare durante i viaggi. Nelle soste, tra una città e l'altra, conosce molti mercenari e guerrieri che fanno da scorta alle carovane; impara da loro l'arte del combattere, soprattutto utilizzando armi a distanza, e varie abilità, più o meno lecite, che nel corso della sua vita gli torneranno utili per sopravvivere.

Ben presto capisce che non potrà fare il lavoro di suo padre, in quanto non riesce ad avere un certo carisma verso i suoi clienti. Anche se sua madre gli diceva sempre che era bellissimo, Roscoe si rende conto che quelle erano solo bugie e che non riuscirà mai a fare una buona impressione, almeno a prima vista, alle persone che lo devono giudicare superficialmente. Così Roscoe, all'età di 25 anni, decide di abbandonare definitivamente l'attività di famiglia e di girovagare in cerca di una "comoda" avventura".

Vaga di città in città e si fa spesso ospitare da parenti ed amici per giorni e poi riprende il suo cammino.

Spesso fa dei lavori più o meno onesti per guadagnare denaro.

In queste attività si fa sempre accompagnare da forti guerrieri che gli permettono di sfruttare al meglio tutte le sue abilità; non va a cercare guai se non c'è un guadagno; non cerca il combattimento fisico ma predilige il suo arco.

Non è molto devoto agli dei e si ricorda solo nei momenti di bisogno e di difficoltà di pregare Yondalla ma non disdegna la compagnia di Chierici (anche di altre divinità) forti e pieni di interessanti incantesimi...